

Gli operai sono in sciopero da quasi 2 mesi

Chiamparino: vertice per evitare gli esuberi al cantiere della Tav

Chiomonte, il rischio è fermare i lavori per mesi

MASSIMO NUMA

Subito un vertice per scongiurare i licenziamenti degli operai Tav nel cantiere di Chiomonte. Gli intoppi burocratici ai nuovi appalti, legati alle norme di leggi francesi, rischiano di pregiudicare il clima di sostanziale pacificazione in Val Susa e di dare nuovi argomenti polemici a chi non crede nella Torino-Lione. E' la sintesi di una lettera dai toni duri, inviata dal presidente della Regione Sergio Chiamparino al presidente di Telt Hubert du Mesnil e all'architetto Mario Virano, direttore generale di Telt. La Regione ritiene «assai grave» il possibile temporaneo licenziamento di 50 lavoratori della Venaus Scarl, tra ottobre e febbraio.



La provocazione

La Cgil ha proposto di riassumere gli operai nella funzione di guardiani di opera e macchinari, proposta comunque ritenuta possibile anche dalle maestranze

«Argomenti per chi non vuole l'opera»

Gli operai, organizzati dalla Fillea Cgil sono in sciopero ad oltranza da 15 giorni e ora, dopo l'intervento del senatore Stefano Esposito («fare pressioni sulle rigidità francesi in merito alle procedure», ha detto), quello di Chiamparino: «Esprimo la mia sincera preoccupazione per le possibili ripercussioni occupazionali che deriverebbero da una mancanza di continuità dei lavori al cantiere di Chiomonte. Ora potrebbero attivarsi le già annunciate mobilitazioni da parte delle organizzazioni sindacali e potrebbe fornire argomentazioni ai detrattori dell'opera sulle mancate ricadute per lo sviluppo locale, creando inoltre criticità su un'area classificata sito strategico nazionale e che vede oggi il presidio continuo e costante delle forze dell'ordine». Infatti, il cantiere resterebbe inoperoso

per mesi. Provocatoriamente, la Cgil ha proposto di riassumere gli operai nella funzione di guardiani di opera e macchinari, proposta comunque ritenuta possibile anche dalle maestranze. «Sono persone che hanno subito minacce, intimidazioni e anche violenze - spiegano in Cgil - abbandonarli ora, da parte dello Stato, sarebbe un gesto vile e irresponsabile, con i costi umani e di risorse impiegate in questi anni per difendere il cantiere dalle violenze».

«Rischio violenze»

Conclude Chiamparino: «Istituire immediatamente un apposito tavolo per individuare quanto prima le più opportune soluzioni che consentano di intervenire su una situazione che rischia di avere effetti estremamente negativi e di compromettere i notevoli passi avanti rea-

Sulla «Stampa»



La notizia degli operai a rischio a causa della burocrazia sugli appalti.

15 giorni
Lo sciopero degli addetti al cantiere di Chiomonte, che rischiano il posto

lizzati nella pacificazione della valle e nell'isolamento delle frange più estreme del movimento No Tav». Lo sciopero prosegue mentre continua il presidio interforze costituito da 400 poliziotti, carabinieri e militari di Esercito e Finanza. Sotto questo profilo, non cambierà nulla. Ma il rischio di una ripresa di forme illegali di contestazione è sempre più reale.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI